

È quanto emerge da un sondaggio condotto su un pubblico fra i 16 e i 45 anni. Venduti quasi diciassette milioni di antidepressivi. Molti cercano rifugio nel buddismo, altri deviano verso le sette sataniche

Nella morsa dell'ansia e del panico Ne soffrono l'80 per cento di italiani

ROMA. Ansia e panico contagiano l'ottanta per cento degli italiani, le farmacie denunciano la vendita di quasi diciassette milioni di antidepressivi, segnali del forte disagio interiore che il sessanta per cento di loro confessa, molti cercano rifugio nel buddismo, in assenza di altri ideali, e seicentomila risultano gli adoratori di Lucifero, affascinati dalle sette sataniche.

È quanto emerge dal sondaggio pubblicato sul numero di marzo di «Riza psicosomatica» su un pubblico fra i sedici e i quarantacinque anni che vede nell'era di Internet una forte componente di vulnerabilità che affligge l'uomo del Duemila, il «vuoto» interiore porta il sette per cento degli italiani ad un'apatia dolorosa e inspiegabile che per il quattro per cento di loro si trasforma in vera e propria sensazione di impotenza.

Per sconfinare questo disagio, il cinquantaper cento aumenta l'attività, il venticinque per cento occupa la propria mente con pensieri e preoccupazioni quotidiane e il tredici per cento cerca conforto nella rassicurante «squadra del cuore». Il dato sconcertante è quel dodici per cento di «disagiati» che tentano di sanare il vuoto con la trasgressione: erotismo estremo, violenza, droga.

Stanchi di intellettualismo, materialismo e religione tradizionale, per anni punti di riferimento fondamentali, gli italiani deviano verso altri percorsi: le sette sataniche (fenomeno giustificato dalla necessità di un mondo trascendente), simbolo di un nuovo medioevo oscurantista e superstizioso in cui la ricerca esasperata di ideali ha portato ad un trionfo del buddismo, un ennesimo «credo» cui appigliarsi.

Secondo gli esperti della rivista «Riza Psicosomatica», il vuoto interiore spegne la capacità di reagire e determina la necessità di emozioni forti come velocità, stupefacenti,



Secondo una esperta, ansia e panico si curano senza farmaci facendo psicoterapia. Nella foto una scena tratta dal film «La prossima volta il fuoco»

forti immagini di morte e violenza, film d'azione e videogames e perfino telegiornali per provocare la scarica di adrenalina che faccia sentire vivi soprattutto i giovani.

Inoltre, per la psichiatra e psicoterapeuta Ludovica Costantino «ansia e panico si curano senza farmaci facendo psicoterapia, ossia ricerca sulle cause profonde che li scatenano».

«Questi due stati d'animo, soprattutto il panico — spiega Ludovica Costantino —, esprimono un disagio molto forte e doloroso per chi ne è colpito». Come le manifestazio-

ni isteriche dell'800, «le crisi d'ansia e panico — aggiunge —, plateali e drammatiche, possono a volte nascondere una depressione ma in generale esse sono crisi di rapporti». Ed il «vuoto interiore» che è colmato in vari modi «non è d'origine organica né è ineluttabile ma è sempre legato — conclude Costantino — ad una crisi profonda di rapporti, ad una dinamica di annullamento dell'altro e con ciò di se stessi. Con la psicoterapia si può recuperare la propria immagine interna e far sparire quel vuoto che genera panico ed ansia».